

1824-2015: MUSEO EGIZIO.

NUOVE CONNESSIONI E CONTESTUALIZZAZIONE ARCHEOLOGICA

CHRISTIAN GRECO

Direttore del museo Egizio di Torino

22 ottobre 2016

Museo: luogo vecchio, grigio, sonnolento in cui solo il visitatore molto attento e motivato può “godere” delle testimonianze del passato... per il resto noia, pesantezza, torpore!

Ebbene no! Non è così.

L'immagine del Museo propostaci dal dott. Greco è quella di una realtà aperta alla novità, attiva, dinamica. E chi avesse visitato il Museo Egizio di Torino (di cui il nostro relatore è il giovane Direttore) non può che condividere questa impressione.

Nelle due ore della sua relazione (peraltro “volate” a detta del foltissimo ed interessato pubblico presente) questo giovane ed appassionato Direttore ha dimostrato come il nuovo allestimento del Museo Egizio di Torino (attuato nello scorso anno) abbia aperto i confini della Cultura e della divulgazione al pubblico internazionale.

Dopo una prima parte prosografica (in cui sono presentati documenti di tutti coloro che nel tempo hanno lavorato e costruito nel tempo il Museo di Torino), si apre per il visitatore un percorso di 2,5 km lungo il quale sono esposti migliaia di reperti che costituiscono la seconda collezione al mondo per numero e importanza dopo quella del Cairo.

Tuttavia questi “oggetti” (dalla semplice statuetta al colossale sarcofago) non si pongono all'attenzione del pubblico in modo asettico e lontano dalla sensibilità dell'uomo moderno, bensì “dialogano” con esso grazie alla contestualizzazione che permette di comprendere e “rivivere” le più varie esperienze della vita dei nostri antenati (basti pensare, a mo' di esempio, alla fedelissima ricostruzione della “Tomba degli Ignoti” che è stata ricreata nelle medesime dimensioni e fattezze della realtà del tempo).

Per fare questo il Museo sostiene in modo continuativo la RICERCA da parte dei propri studiosi ed è una realtà aperta ai contributi delle più svariate discipline; scavi archeologici si uniscono ad indagini chimiche, ad approfondimenti antropologici, a rielaborazioni digitali, fino a giungere alla ricostruzione fedelissima del passato.

“Un Museo non può esistere se non è attivo, se non è aperto al territorio, se non è luogo di incontro dell'Uomo antico con l'Uomo moderno...” queste parole del Dott. Greco ci fanno davvero comprendere quale sia la nuova e moderna visione della realtà museale: una “res publica” (“cosa di tutti”) in cui reperti, dati, informazioni siano una traccia del passato a disposizione ed in relazione con il presente.